



Al Senato l'evento dedicato al mondo delle professioni non regolamentate

Dieci anni di legge 4/2013

Sempre più stretto il legame con le norme Uni

DI LUCIA BASILE

Professioni non regolamentate: il punto a dieci anni dalla legge n.4/2013. E' il tema dell'evento che si è tenuto il 24 ottobre scorso presso il senato, organizzato da Uni e Accredia in collaborazione con Assotie e Conforma e con il patrocinio del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, su iniziativa della senatrice Ylenia Zambito. Alla tavola rotonda, tra gli altri, è intervenuto Giorgio Berloff, presidente di Assoprofessioni (di cui la Lapet è socio fondatore, rappresentata per l'occasione dal referente dei rapporti con gli Enti previdenziali Lamberto Di Giulio). La legge n.4/2013 rappresenta unicum nel panorama europeo e contiene la regolamentazione delle professioni non riconosciute, cioè quelle senza albo e "non ordinistiche" - così. Uni definisce la legge in esame. Significativi altresì i dati riportati nel corso dell'evento: ad oggi sono 210mila i professionisti non iscritti ad Albi, Ordini o Collegi che hanno

scelto le norme Uni per qualificarsi sul mercato affidandosi agli 84 organismi accreditati per ottenere la certificazione indipendente della propria competenza.

«La normazione gioca un ruolo chiave nel definire la competenza e la capacità del professionista, fornendo - in coerenza con i descrittori del quadro europeo delle qualificazioni Eqf - informazioni chiare a tutte le parti interessate: dal singolo professionista (per essere più competitivo sul mercato) al consumatore finale (per scegliere meglio i propri fornitori). Il traguardo che festeggia oggi la legge 4/2013 riassume la sinergia pluriennale con le norme Uni, dove queste ultime hanno supportato tecnicamente gli obiettivi del legislatore garantendo un riferimento sempre aggiornato, super partes e consensuale, che rimane patrimonio di tutti» ha spiegato Giuseppe Rossi, presidente di Uni. Concetti questi approfonditi nella relazione del direttore generale Uni Ruggero Lensi.

Giorgio Berloff, nel suo inter-



Un momento dell'evento al Senato

vento ha ripercorso brevemente la storia che ha portato alla legge 4/2013, ricordando tutto il lavoro di supporto normativo profuso da Assoprofessioni, nelle diverse sedi istituzionali, per arrivare al testo condiviso ed approvato definitivamente dal legislatore. «La legge, nata dall'esperienza consolidata delle realtà professionali più lungimiranti, tra cui Assoprofessioni, definisce, per la prima volta in Italia, la nozione di professione non regolamentata, oltre ad ispirare una nuova cultura secondo la quale il riconoscimento non è più necessariamente legato all'istituzione di un ordine professionale, ma alla qualifi-

cazione professionale, fondamentale per garantire la tutela dell'utenza» ha commentato il presidente nazionale Lapet Roberto Falcone.

Berloff ha altresì evidenziato i lati "oscuri", ossia la dimenticanza da parte del decisore politico dell'esistenza di questa legge: «a volte, dobbiamo rincorrere il legislatore affinché intervenga con misure correttive atte a inserire, nei provvedimenti di interesse, anche i professionisti di cui alla legge 4/2013 (vedi l'equo compenso ad esempio)». Una dimenticanza che, come suggerisce Falcone, può essere scongiurata parlando di professioni sen-

za distinzione tra ordinistiche e non. A confermare questo principio significativa anche la presenza al tavolo di Armando Zambano, coordinatore nazionale della Rete delle professioni tecniche, che credendo nella maggiore qualificazione che la certificazione professionale può portare anche alle professioni ordinistiche è stato il fautore della prima norma uni per una professione ordinistica (ingegneri). Fondamentale, infine, il sostegno all'iniziativa da parte della senatrice Zambito che si farà portavoce delle istanze emerse durante l'incontro: «La decennale applicazione della legge 4/2013, rivela il crescente impatto delle professioni non regolamentate in settori critici come i servizi sociali, la sanità e il lavoro. L'approccio basato sull'autoregolamentazione volontaria ha dimostrato l'efficacia nel garantire standard professionali elevati ma è fondamentale valutare l'evoluzione legislativa e il ruolo delle professioni non regolamentate in questi ambiti».

© Riproduzione riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

